

Belislava avevano lasciato in deposito al Comune di Ragusa degli oggetti preziosi di grande valore.<sup>1</sup> Orosio II com'ebbe notizia<sup>2</sup> della morte di Dessa, per mezzo di alcuni delegati cattarini,<sup>3</sup> mandò a ritirare ogni cosa con carte sottoscritte in Cattaro. All'autorità dei regî rescritti i delegati arbitrarono aggiungere la dichiarazione che (2 Luglio 1281) nessuno avrebbe più domandata la restituzione di quegli oggetti e che in qualunque caso il Comune di Cattaro ne sarebbe malevadore. Necessariamente quando Belislava si presentò ai Ragusei per riavere le cose sue (1285), questi conforme la promessa loro fatta, ne ripeterono per mezzo di ambasciatori la restituzione dal Comune di Cattaro.<sup>4</sup> Gli incaricati non essendosi intesi, fatta scrivere una protesta (3 Ottob.) dal notaro veneto che ve li aveva accompagnati, abbandonarono Cattaro dichiarando cessati i rapporti amichevoli che per lo innanzi erano stati fra essa e i Ragusei. La guerra che ne conseguì durò alcuni anni (1285-1298) e consistette in sole rappresaglie per mare, tornando perciò dannosissima al commercio marittimo di entrambi. Orosio II col pretesto di favorire i Cattarini, spinse le sue armi nei sobborghi di Ragusa, costringendone gli abitanti a ritirarsi nella città, ma nè questo, nè gli altri mali onde fu fino al 1298 travagliato, indussero quel comune a metter fine alle ostilità, mentre il re, volto avendo l'animo ad imprese di maggiore rilievo, privò i Cattarini del suo aiuto.

Morto Orosio I, Elena si ritirò in un convento, ove anche morì dopo avere lasciato monumenti di

<sup>1</sup> Rad Jgsl. Akad. I 135. V. anche Ljubić Opis novaca 31.

<sup>2</sup> Appendini *ibid.*

<sup>3</sup> Giov. de Pribi, Nic. di Dabro, Giov. Gimani, Giov. Gille, Marco Basili e Teod. di Tom. de Drago. (*Rad. ibid.*)

<sup>4</sup> Ljubić. Monumenta I. 140. Majkov I. c.